



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n. 138;

VISTO il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;

VISTO decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24 dicembre 2019, n. 363;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2019, n. 282, come modificato dal decreto n. 12 del 16 gennaio 2020;

VISTA la Direttiva generale recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2020, approvata con decreto del Ministro n. UDCM.0000067 del 17 marzo 2020;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l'articolo 4 che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (nel seguito FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, e, in particolare, l'articolo 1, comma 6, che individua in 54.810 milioni di euro le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto "80 per cento" nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del centro-nord;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, e, in particolare, il comma 703 dell'articolo 1, il che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 25 con cui sono state individuate le aree tematiche di interesse del FSC e ripartito tra le stesse le risorse disponibili, determinando, inoltre, in 7.505,95 milioni di euro l'ammontare complessivo di risorse FSC destinate all'area tematica "2. Ambiente" nonché stabilite le "Regole di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232, che ha stanziato la quota del 20% (10.962 milioni di euro) inizialmente non iscritta in bilancio, completando, così, la dotazione di risorse FSC 2014-2020 autorizzata dalla Legge di stabilità per il 2014;

VISTA la delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 55 con cui è stato approvato il Piano Operativo “Ambiente” FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, per un valore complessivo di 1.900 milioni di euro, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 destinate all’area tematica “Ambiente” dalla citata delibera CIPE n. 25 del 2016, articolato in 4 sotto-piani di interventi da realizzarsi in tutto il territorio nazionale, per ciascuno dei quali è stata individuata, in qualità di amministrazione titolare, la Direzione Generale competente per materia;

VISTA la nota prot. 3778 del 13 ottobre 2017 del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, avente ad oggetto l’approvazione della riprogrammazione del Piano Operativo “Ambiente” FSC 2014-2020, che prevede una diversa allocazione finanziaria e territoriale delle risorse tra gli Assi;

VISTA la circolare n. 1 del 26 maggio 2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, con la quale sono state impartite indicazioni operative in ordine alle disposizioni contenute nelle delibere del CIPE nn. 25 e 26 del 10 agosto 2016;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha integrato la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione di ulteriori 5.000 milioni di euro;

VISTE le delibere CIPE n. 99 del 22 dicembre 2017, n. 11 del 28 febbraio 2018 e n. 13 del 4 aprile 2019 con cui sono state assegnate ulteriori risorse al citato Piano Operativo “Ambiente”, pari a circa 1.348,4 milioni di euro, per l’attuazione di ulteriori interventi;

VISTA la delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018;

TENUTO CONTO che, ai sensi delle sopra citate delibere CIPE n. 55 del 2016, n. 99 del 2017, n. 11 del 2018 e n. 13 del 2019, il Piano Operativo Ambiente risulta articolato come segue:

Piano Operativo “Ambiente” articolato in quattro sotto-piani	Dotazione FSC 14-20
1. Interventi per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici (Direzione Generale per il Clima e l’Energia - DGCLE)	€ 95.785.974,90
2. Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi (Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare - DGPNM)	€ 13.847.574,00
3. Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti (Direzione Generale per i Rifiuti e l’Inquinamento - DGRIN)	€ 159.155.037,47
4. Interventi per la tutela del territorio e delle acque (Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque - DGSTA)	€ 2.979.611.414,32
TOTALE	€ 3.248.400.000,69

VISTO il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 338 del 5 dicembre 2018, con cui è stata definita, nel dettaglio, l’articolazione del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 suddiviso in 4 Sotto-Piani, ciascuno assegnato, per la gestione, ad una Direzione Generale, e individuato nel dettaglio la struttura organizzativa del Piano (Responsabile Unico, Responsabili dei Sotto-Piano, Comitato di Sorveglianza, Unità per i Controlli di I livello, Organismo di certificazione);

VISTO il decreto n. 77 del 11 luglio 2019, del Segretariato Generale *pro tempore* del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, con cui è stato adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 che individua, in coerenza con il predetto decreto ministeriale n. 338 del 2018, i compiti, le funzioni e le procedure, nonché i meccanismi e le modalità finalizzate ad una corretta ed efficace attuazione del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020, in tutte le sue articolazioni;

VISTO che il citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, n. 363 del 2019, individua nel Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI), e, nello specifico, nella Divisione III "Politiche di coesione e programmazione regionale unitaria" la competenza rispetto a "...programmazione e l'impiego dei fondi europei, ivi incluso il fondo sviluppo e coesione, in raccordo con il Dipartimento per il personale, il territorio, la natura e il Mediterraneo (DiPENT) e le Direzioni generali nelle materie di rispettiva competenza";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 dicembre 2019 con il quale è stato conferito al dott. Renato Grimaldi l'incarico dirigenziale di livello generale di Capo Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 2020 con il quale è stato conferito al dott. Mariano Grillo l'incarico dirigenziale di livello generale di Capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

CONSIDERATO che l'art. 2, lett. b) della citata delibera CIPE n. 25 del 2016, prescrive per ogni Amministrazione di riferimento l'istituzione di un'unica sede per il coordinamento dell'attuazione della politica di coesione a valere sul FSC nonché di un Comitato con funzioni di sorveglianza, di un Organismo di certificazione e di un Sistema di gestione e controllo;

RAVVISATA la necessità di individuare, in attuazione alle sopra richiamate indicazioni di funzionamento del FSC e in seguito al nuovo assetto organizzativo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare a seguito del DPCM n. 97 del 2019, come modificato dal DPCM n. 138 del 2019, il responsabile unico di Piano, con il compito di coordinare l'attuazione del Piano Operativo Ambiente;

RITENUTO, pertanto, necessario abrogare il succitato decreto ministeriale n. 338 del 2018 e sostituirlo con il presente provvedimento;

DECRETA

Articolo 1

(Articolazione del Piano Operativo Ambiente)

1. Il Piano Operativo Ambiente, approvato con delibera CIPE n. 55 del 2016 e integrato con le delibere CIPE n. 99 del 2017, n. 11 del 2018 e n. 13 del 2019, è articolato in sei Sotto Piani Operativi, a seguito del DPCM n. 97 del 2019, come modificato dal DPCM n. 138 del 2019, così come indicato nella tabella 1 allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante.
2. L'attuazione del Piano Operativo Ambiente e di tutti i relativi adempimenti è posta tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati, ai sensi del punto b) della delibera CIPE n. 25 del 2016.

Articolo 2

(Struttura Organizzativa)

1. Ai sensi della delibera CIPE n. 25 del 2016 e della circolare n. 1 del 2017 del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno, è istituita presso il Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la sede per il coordinamento dell'attuazione del Piano Operativo Ambiente.
2. La Struttura Organizzativa per la gestione e l'attuazione del Piano Operativo Ambiente è articolata in:
 - a) Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente;
 - b) Responsabili dei Sotto Piani;
 - c) Comitato di Sorveglianza;
 - d) Unità per i Controlli di I livello;
 - e) Organismo di Certificazione.

Articolo 3

(Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente)

1. Il Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente, di seguito denominato Responsabile Unico, è il Capo Dipartimento del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi.
2. Il Responsabile Unico svolge la funzione di coordinamento del Piano Operativo Ambiente, assicurando la coerenza dello stesso con gli obiettivi e le priorità della programmazione del FSC 2014-2020, garantendo, altresì, il perseguimento dei risultati attesi dal medesimo Piano Operativo.
3. Il Responsabile Unico svolge, inoltre, le seguenti funzioni:
 - a) presiede il Comitato di Sorveglianza di cui all'articolo 5;
 - b) assicura la predisposizione della Relazione Annuale sullo stato di attuazione del Piano Operativo, sulla base dei contributi forniti dai Responsabili dei Sotto Piani di cui all'articolo 4;
 - c) presenta all'Agenzia per la coesione territoriale il Rapporto di Valutazione sull'efficacia degli interventi, elaborato con i contributi predisposti dai Responsabili dei Sotto Piani;
 - d) indirizza e coordina le azioni di comunicazione del Piano Operativo, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili dei Sotto Piani nella cornice del Piano annuale di comunicazione ministeriale;
 - e) coordina le attività di inserimento dei dati di monitoraggio nel Sistema informatico locale (SI), implementato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) istituito presso MEF-IGRUE;
 - f) invia i dati di monitoraggio, validati dai Responsabili dei Sotto Piani, per il tramite del SI, al SNM di cui alla lettera e);
 - g) coordina l'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) di cui all'articolo 8;
 - h) garantisce e favorisce l'interlocuzione con i soggetti istituzionali esterni coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione del Piano Operativo.
4. Il Responsabile Unico si avvale, per l'attuazione del Piano Operativo Ambiente, della Conferenza dei Dipartimenti e dei Direttori generali per assicurare un adeguato scambio informativo tra le strutture coinvolte nell'attuazione del Piano Operativo e per elaborare e mettere in atto ogni altra iniziativa utile ad assicurare l'efficace attuazione dello stesso.
5. Il Responsabile Unico può avvalersi inoltre, di una propria unità di supporto, all'uopo istituita, composta da un numero massimo di quattro dipendenti, di ruolo o in comando presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e assegnato o utilizzato dagli uffici del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi, nonché da un'ulteriore quota di personale di assistenza tecnica, titolato e dedicato all'espletamento delle funzioni di coordinamento.

Articolo 4

(Responsabili dei Sotto Piani)

1. I Responsabili della gestione e attuazione dei Sotto Piani sono i Direttori Generali competenti per materia, secondo quanto previsto dal DPCM n. 97 del 2019, come modificato dal DPCM n. 138 del 2019, individuati, come da delibera CIPE n. 55 del 2016 di approvazione del Piano Operativo Ambiente e dalle delibere CIPE n. 99 del 2017, n. 11 del 2018 e n. 13 del 2019, quali amministrazioni titolari dei Sotto Piani, così come specificato nella tabella 2 allegata al presente decreto, di cui costituisce parte integrante.
2. I Responsabili dei Sotto Piani svolgono le seguenti funzioni:
 - a) assicurano la corretta attuazione del Sotto Piano di competenza e svolgono le funzioni di programmazione, gestione e monitoraggio delle risorse assegnate e dei relativi interventi, anche attraverso la stipula di atti di programmazione, quali accordi di programma, convenzioni, disciplinari, decreti o altro provvedimento;

- b) provvedono alle erogazioni e trasferimenti, in conformità con quanto previsto al punto 2, lett. h), della delibera CIPE n. 25 del 2016, ai punti D.2 e D.3 della circolare n. 1 del 2017 del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno, alla delibera CIPE n. 64 del 2019 e secondo le procedure definite nell'ambito del Si.Ge.Co. del PO Ambiente FSC 2014-2020;
- c) validano i dati di monitoraggio di propria competenza trasmettendoli al Responsabile Unico attraverso il SI;
- d) supportano il Responsabile Unico nello svolgimento delle proprie funzioni, di cui all'articolo 3;
- e) predispongono le richieste di anticipazione e le trasmettono all'Organismo di certificazione, di cui all'articolo 7, dandone contestuale comunicazione al Responsabile Unico;
- f) predispongono le dichiarazioni di spesa e le trasmettono all'Organismo di certificazione, di cui all'articolo 7, dandone contestuale comunicazione al Responsabile Unico;
- g) garantiscono la massima collaborazione nell'espletamento delle funzioni in capo all'Unità per i Controlli di I livello, di cui all'articolo 6 e all'Organismo di Certificazione, di cui all'articolo 7.

3. Per l'espletamento dei propri compiti, ciascun Responsabile di Sotto Piano si avvale del personale di ruolo in servizio presso la propria direzione generale e del personale di assistenza tecnica specialistica dedicata alla gestione e attuazione del Sotto Piano di competenza.

Articolo 5

(Comitato di Sorveglianza)

1. Il Comitato di Sorveglianza vigila sull'efficacia, la coerenza e la qualità dell'attuazione del Piano Operativo Ambiente ed è presieduto dal Responsabile Unico.
2. Al Comitato di Sorveglianza partecipano, con diritto di voto:
 - a) il Responsabile Unico, in qualità di Presidente;
 - b) un Rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - c) un Rappresentante del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri;
 - d) un Rappresentante dell'Agenzia per la coesione territoriale;
 - e) un Rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;
 - f) un Rappresentante per ciascuna Regione interessata;
 - g) il Capo Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo o persona da lui delegata;
 - h) il Direttore generale per il clima, l'energia e l'aria o persona da lui delegata;
 - i) il Direttore generale per il patrimonio naturalistico o persona da lui delegata;
 - l) il Direttore generale per il mare e le coste o persona da lui delegata;
 - m) il Direttore generale per l'economia circolare o persona da lui delegata;
 - n) il Direttore generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua o persona da lui delegata;
 - o) il Direttore generale per il risanamento ambientale o persona da lui delegata.
3. Alle riunioni del Comitato di Sorveglianza partecipano, su invito del Presidente, esperti di specifiche materie, rappresentanti di altre Amministrazioni pubbliche coinvolte nell'attuazione degli interventi di cui al Piano Operativo Ambiente ovvero rappresentanti del partenariato sociale o degli *stakeholder*.
4. Il Comitato di Sorveglianza valuta l'attuazione del Piano Operativo Ambiente, i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi e gli aspetti che incidono sui risultati, tenendo conto dei dati finanziari e degli indicatori comuni e specifici del medesimo Piano.

5. Il Comitato di Sorveglianza esprime un parere sulle eventuali modifiche dei Sotto Piani, proposte dai Responsabili dei Sotto Piani, prima della trasmissione al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

6. Le modalità di funzionamento del Comitato di Sorveglianza sono definite nel “Regolamento interno di funzionamento” adottato nella riunione del Comitato di Sorveglianza tenutasi il 30 luglio 2019.

Articolo 6

(Unità per i Controlli di I livello)

1. L'Unità per i Controlli di I livello è individuata nel Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi.

2. Il Responsabile dei Controlli di I livello è il Capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi.

3. L'Unità per i Controlli di I livello svolge le proprie funzioni di controllo a garanzia della sana gestione finanziaria delle risorse del Piano Operativo Ambiente, nonché a garanzia della correttezza, della regolarità, dell'ammissibilità delle domande di contributo e della legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati anche sotto l'aspetto contabile e finanziario.

4. L'Unità per i Controlli di I livello, all'uopo istituita, è composta da un massimo di quattro dipendenti, di ruolo o in comando presso il Ministero e assegnato o utilizzato dagli uffici del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi, nonché da un'ulteriore quota di personale di assistenza tecnica, titolato e dedicato unicamente all'espletamento delle funzioni di controllo.

Articolo 7

(Organismo di Certificazione)

1. L'Organismo di Certificazione è individuato nel Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo.

2. Il Responsabile dell'Organismo di Certificazione è il Capo Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo.

3. L'Organismo di Certificazione svolge le seguenti funzioni:

a) formula la richiesta di trasferimento al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, a titolo di anticipazione, dell'importo assegnato ai singoli interventi a valere sul Piano Operativo Ambiente, ai sensi del punto 2, lett. h), della delibera CIPE n. 25 del 2016 e nel rispetto di quanto indicato all'articolo 4, comma 2, lettera e);

b) trasmette al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri la richiesta di rimborso delle spese sostenute, nel rispetto di quanto indicato all'articolo 4, comma 2, lettera f), predisponendo le domande di pagamento finalizzate alla ricezione di erogazioni e trasferimenti dal MEF-RGS-IGRUE a titolo di pagamento intermedio ovvero di saldo;

c) provvede al riparto delle risorse tra i Responsabili dei Sotto Piani sulla base delle motivate richieste di trasferimento formulate dagli stessi.

4. L'Organismo di Certificazione, nell'esercizio delle sue funzioni, può avvalersi di una propria unità di supporto, all'uopo istituita, composta fino a quattro dipendenti, di ruolo o in comando presso il Ministero e assegnato o utilizzato dagli uffici del Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo, nonché da una quota di personale di assistenza tecnica, titolato e dedicato all'espletamento delle funzioni di certificazione.

Articolo 8

(Sistema di Gestione e Controllo)

1. Il Responsabile Unico definisce e aggiorna, nel rispetto dei requisiti e delle procedure previste dalle delibere CIPE n. 25 del 2016, n. 55 del 2016, n. 99 del 2017, n. 11 del 2018 e n. 13 del 2019, i

contenuti del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) approvato con decreto del Segretario generale *pro tempore* n. 77 del 2019, adottandolo con proprio provvedimento entro 60 giorni dalla data di registrazione del presente decreto, all'esito della prevista validazione da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale.

2. In coerenza con il presente decreto, nel Si.Ge.Co., comprensivo dei relativi allegati, sono individuati compiti, funzioni e procedure, nonché i meccanismi e le modalità finalizzate ad una corretta ed efficace attuazione del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020.

Articolo 9 ***(Invarianza finanziaria)***

1. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato.

2. Il presente decreto abroga e sostituisce il decreto n. 338 del 5 dicembre 2018 ed è pubblicato sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti Organi di controllo per i visti di registrazione.

Sergio Costa

Tabella 1 – Articolazione dei Sotto-Piani

<i>Sotto-piani</i>	<i>Direzione di Competenza</i>	<i>Dotazione complessiva finanziaria POA</i>	<i>di cui interventi</i>		<i>di cui Assistenza Tecnica</i>	
			<i>%*</i>	<i>Importo</i>	<i>%*</i>	<i>Importo</i>
“Interventi per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici”	Direzione generale per il clima, l’energia e l’aria (CIEA)	€ 95.785.974,90	97,72%	€ 93.600.575,74	2,28%	€ 2.185.399,16
“Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi - parchi nazionali”	Direzione generale per il patrimonio naturalistico (PNA)	€ 11.399.641,27	97,56%	€ 11.121.601,00	2,44%	€ 278.040,27
“Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi - aree marine protette nazionali”	Direzione generale per il mare e le coste (MAC)	€ 2.447.932,73	97,56%	€ 2.388.227,00	2,44%	€ 59.705,73
“Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti”	Direzione generale per l’economia circolare (ECi)	€ 159.155.037,47	97,56%	€ 155.273.207,28	2,44%	€ 3.881.830,19
“Interventi per la tutela del territorio e delle acque – Mitigazione rischio idrogeologico, Miglioramento servizio idrico integrato e qualità dei corpi idrici”	Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell’acqua (SuA)	€ 1.501.407.651,82	96,98%	€ 1.456.067.651,82	3,02%	€ 45.340.000,00
“Interventi per la tutela del territorio e delle acque - Bonifica aree inquinate”	Direzione generale per il risanamento ambientale (RiA)	€ 1.478.203.762,50	98,47%	€ 1.455.533.762,50	1,53%	€ 22.670.000,00
Totale		€ 3.248.400.000,69	97,71%	€ 3.173.985.025,34	2,29%	€ 74.414.975,35

* rispetto al sottopiano di riferimento

Tabella 2 – Responsabili dei Sotto-Piani

Responsabili dei Sotto Piani	Denominazione dei Sotto Piani
Direttore Generale Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria – DG CIEA	“Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici”
Direttore Generale Direzione generale per il patrimonio naturalistico – DG PNA	“Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi - parchi nazionali”
Direttore Generale della Direzione generale per il mare e le coste –DG MAC	“Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi - aree marine protette nazionali”
Direttore generale Direzione generale per l'economia circolare – DG ECi	“Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti”
Direttore Generale Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua – DG SuA	“Interventi per la tutela del territorio e delle acque – Mitigazione rischio idrogeologico, Miglioramento servizio idrico integrato e qualità dei corpi idrici”
Direttore Generale Direzione generale per il risanamento ambientale – DG RiA	“Interventi per la tutela del territorio e delle acque - Bonifica aree inquinate”